

Problematiche da chiarire nel 2015

Attraverso le numerose edizioni delle Voci del PVC, nel corso degli ultimi anni abbiamo cercato di aggiornarvi sulle tante problematiche che ruotano intorno alle materie plastiche e, naturalmente, alla filiera del PVC. Analizzando le varie discussioni avvenute tra industria ed enti governativi europei e nazionali a fine anno è probabile che alcune di queste problematiche abbiano nel 2015 un momento di svolta o almeno un momento di chiarezza. Tra le principali problematiche di cui ci siamo interessati e che sono ancora presenti nell'orizzonte della nostra filiera produttiva ricordiamo:

L'economia circolare:

Si intende per "Circular Economy" un modello economico che, ponendo al centro la sostenibilità del sistema, fa dei prodotti di scarto materie prime da riutilizzare, traendo il massimo vantaggio dai rifiuti che vengono reimmessi nel ciclo produttivo invece di essere collocati in discarica.

L'idea è quella di rendere qualsiasi dispositivo, o meglio ogni sua parte, riciclabile in modo che possa essere ripetutamente riutilizzato. Dal punto di vista di VinylPlus questa proposta di "divieto di discarica" dovrebbe aiutare a raggiungere gli obiettivi di riciclaggio fissati nel programma volontario.

La gestione del packaging:

Nel 2014 è stata aggiornata la direttiva packaging and waste packaging allo scopo di migliorare la gestione dei rifiuti plastici in linea con i principi della "Circular Economy". La direttiva dovrebbe avere anche lo scopo, seppur delegando agli Stati Membri l'applicazione, di uniformare il più possibile le condizioni operative in Europa, di garantire la libera circolazione in tutti gli Stati Membri evitando applicazioni locali discriminatorie su alcuni materiali plastici.

L'autorizzazione delle sostanze ed i legacy additives: tra poco si avrà la prima risposta da parte della CE alla domanda di autorizzazione presentata per il DEHP che dovrebbe diventare un riferimento per le future domande di autorizzazione. Legata a questa risposta ci sarà quella relativa all'utilizzo di rifiuti contenenti DEHP e di conseguenza quale scenario è prevedibile per la gestione dei rifiuti contenenti le sostanze presenti nell'annex XIV del Reach: i cosiddetti "legacy additives"

I costi dell'energia e lo shale gas: è evidente che l'Europa fa molta fatica a rimanere competitiva rispetto agli USA e questo è particolarmente dovuto alla disponibilità negli USA di shale gas. Mentre le Autorità di Bruxelles hanno dichiarato di essere al lavoro su progetti che diano un miglior futuro energetico a tutta l'Europa, anche le associazioni del settore chimico stanno prendendo posizione sul rapporto competitività/ energia e sulla possibilità di estrarre shale gas anche in Europa.

Criteri di definizione delle "sostanze pericolose":

Oramai sono molti i gruppi di lavoro ed i regolamenti che cercano di fissare criteri di accettabilità delle sostanze che sono definite o solo percepite pericolose. Tra questi oltre al Reach ricordiamo gli Ecolabel, i Green Public Procurement, le direttive RoHS e WEEE, le Best Environmental Management Practices. Inoltre, date le diverse regolamentazioni e come queste vengono applicate a livello globale, sembra indispensabile sviluppare un approccio metodologico standardizzato per definire non solo i criteri di accettabilità ma anche le metodologie per misurare le concentrazioni delle sostanze.

Etichette e schede informative su articoli immessi sul mercato

Il Regolamento Reach prevede che, anche se solo su richiesta dell'acquirente, il produttore di un articolo consegni all'utilizzatore una scheda informativa sulla sicurezza delle sostanze contenute. Negli ultimi tempi tale richiesta di accompagnare schede informative all'articolo è aumentata, in particolare a causa dell'applicazione del GPP. Non essendo previsto uno schema preciso su quanto approfondite devono essere le informazioni, e su come darle, è importante che venga chiarito, almeno per la nostra filiera, un comportamento il più possibile univoco. Lo stesso chiarimento deve essere fatto sulla etichetta "Made In" attraverso cui un'azienda vuole comunicare all'utente dove il proprio manufatto è stato prodotto. La scarsa chiarezza delle norme applicate può creare confusione sul mercato.

PMI: supporto e innovazione:

In un sistema mondiale complesso come quello che stiamo vivendo con mercati sempre più aperti ed innovativi, sono le piccole e medie aziende europee e, particolarmente le PMI italiane, ad avere le maggiori difficoltà competitive anche nell'aggredire con prodotti "vecchi" e con prodotti "innovativi" i mercati esteri.

Per avere una "massa" tale da competere con le più grandi aziende competitive mondiali, ed in particolare europee, è forse inevitabile passare attraverso la creazione di "reti d'impresa" e alla definizione di progetti comuni di "ricerca ed innovazione" ed in questo modo utilizzare tutte i finanziamenti agevolati disponibili a livello italiano ed europeo.

Comportamento al fuoco

Le materie plastiche hanno da sempre evidenziato comportamenti al fuoco molto diversificati in funzione della natura polimerica delle stesse. Più in dettaglio, il comportamento al fuoco del PVC permette di affrontare alcuni aspetti primari per la sicurezza degli utenti finali quali la propagazione della fiamma, l'emissione di calore e di fumi, il gocciolamento e l'autoestinzione. Nuove regole e nuove prescrizioni impongono analisi sperimentali più approfondite e indirizzate allo specifico utilizzo finale e la collaborazione diretta con le aziende associate rappresenta lo strumento programmatico di sviluppo delle future attività.

Nelle prossime E-Voci approfondiremo ciascuno di questi temi cercando di dare indicazioni su come potrebbero evolvere dal punto di vista normativo e sulle possibili influenze sulla filiera del PVC e, di conseguenza, sulle singole aziende ed in particolare sulle aziende di trasformazione.

PVC Forum Italia

Centro di Informazione sul PVC

Via Marcantonio Colonna 46 – 20149 Milano I

Tel. 02/33604020 Fax: 02/33604284

www.pvcforum.it e-mail: info@pvcforum.it